

Resoconto a Delibera consiliare n. 61 del 22 novembre 2016 avente ad oggetto: ***Approvazione del progetto in deroga ai parametri urbanistici ai sensi dell'articolo 2.35 delle norme tecniche di attuazione del vigente Piano Regolatore per la costruzione di una casa canonica alla Via Vitrani sul suolo di proprietà comunale distinto al Catasto Foglio 138 Particella 262 concesso in diritto di superficie alla Parrocchia Buon Pastore giusto atto di convenzione del 3 febbraio 2009, repertorio numero 663, previa demolizione dell'immobile in piano terra esistente.***

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2015

**VICEPRESIDENTE PIAZZOLLA:**

Introduciamo l'ultimo punto all'ordine del giorno: Approvazione del progetto in deroga ai parametri urbanistici ai sensi dell'articolo 2.35 delle norme tecniche di attuazione del vigente Piano Regolatore per la costruzione di una casa canonica alla Via Vitrani sul suolo di proprietà comunale distinto al Catasto Foglio 138 Particella 262 concesso in diritto di superficie alla Parrocchia Buon Pastore giusto atto di convenzione del 3 febbraio 2009, repertorio numero 663, previa demolizione dell'immobile in piano terra esistente.

Prego l'Assessore di voler relazionare sul punto.

**INTERVENTO:**

Presidente, scusi quando...

Presidente! Presidente! Presidente! Noi come Partito Socialista abbandoniamo l'Aula, buonasera. Chiedo scusa, buonasera.

**ASSESSORE PELLE:**

Grazie Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri, Sindaco, Assessori e cittadini.

Questa proposta di delibera consiliare, ha come oggetto la progettazione per la realizzazione di casa canonica, previa demolizione di una preesistenza della Parrocchia Buon Pastore in Via Vitrani.

Questo intervento ricade in una zona omogenea cosiddetta B), già definita nelle tavole di PRG al Punto A3 - 3C ed è un'area destinata ad attrezzature per culto.

Tale realizzazione di nuove chiese ed opere parrocchiali è regolamentata precisamente all'articolo 2.32 delle norme tecniche di attuazione del nostro PRG, Piano Regolatore e tale articolo disciplina specificatamente in materia di chiese ed opere parrocchiali, centri civici e sociali.

Tali interventi in aree destinate a questi specifici ambiti, quindi chiese, opere parrocchiali e centri civili e sociali, sono regolati con determinate prescrizioni, in particolare vengono disciplinate la superficie fondiaria massima, l'indice di fabbricabilità, il rapporto di copertura massimo, ancora l'altezza massima per chiese e per opere parrocchiali, così come la distanza da confini e fabbricati e dal ciglio stradale, non da meno per il verde attrezzato, condominiale, così come per i parcheggi. In particolare il nostro PRG consente anche modificazioni a queste determinate prescrizioni precedenti, fermo restando le destinazioni consentite. Queste modificazioni andranno approvate in Consiglio comunale, perché questo particolare progetto, che pure vediamo nelle slide che lo rappresentano, fa particolare riferimento a costruzioni destinate in urbanizzazioni cosiddette secondarie di cui prima, in zone particolarmente omogenee A) e B).

Le eventuali quindi ricostruzioni delle stesse, possono eseguirsi anche senza il rispetto di uno o più parametri di quelli che ho prima enunciato, per cui quelle prescrizioni a cui facevamo riferimento, come le altezze, le distanze da fabbricati e quanto altro, compreso anche l'indice di fabbricabilità.

Nella fattispecie diciamo la progettazione della casa canonica, che ad ogni modo è comunque stata inclusa dal punto di vista giuridico nella nozione di luogo di culto, nella fattispecie appunto la sua progettazione deroga dai parametri previsti per le opere parrocchiali all'articolo 2.32 delle nostre norme tecniche di attuazione, in particolare ad eccezione per la distanza tra fabbricati, nella distanza ciglio stradale e nelle superfici a parcheggio.

Forse questo meglio si può vedere in una ultima delle slide della proiezione che possiamo vedere, dove l'intervento viene collocato all'interno di una sezione stradale, per cui si vede che è assolutamente diciamo nel rispetto di quelle che sono le altezze già del costruito adiacente e quindi ai 16 metri, questo l'intervento di cui stiamo parlando.

Pertanto, diciamo l'indice di fabbricabilità fondiario in questo caso utilizzato è quello di 6 metri cubi a metro quadro, cioè quello previsto esattamente nella zona omogenea B).

La deroga a questi parametri urbanistici così come sopra descritti, va comunque a richiamare un articolo particolare del DPR 380 del 2001, l'articolo 14, il quale disciplina in merito del permesso di costruire, quindi un permesso di costruire esattamente in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, tale articolo specifica che l'Ente comunale, i poteri dell'Ente comunale per la deroga di questi parametri limitatamente e fermo restando quelli dedicati ai limiti di altezza, densità edilizia e distanza tra fabbricati, pur mantenuti dalla progettazione di questo intervento. Per cui la proposta che viene posta all'attenzione del Consiglio comunale, è quella di approvare il progetto, almeno la proposta in origine è l'approvazione di questo progetto, previa demolizione dell'immobile ad oggi esistente e con la ricostruzione di un nuovo fabbricato destinato a casa canonica, per cui diciamo con spazi e luoghi destinati all'abitazione di sacerdoti e degli addetti al culto, così come dagli allegati al presente provvedimento.

Per cui si propone anche di stabilire, in particolare che la destinazione di uso del nuovo edificio sia vincolata esclusivamente a casa canonica con divieto di locazione sia a titolo oneroso che gratuito e di comodato di uso mediante un apposito atto di obbligo che la parte richiedente dovrà sottoscrivere e in questo caso garantire che la destinazione di questi luoghi sia garantita esclusivamente finalizzata all'uso di abitazione per sacerdoti e addetti al culto.

Questa è la proposta che viene posta quindi all'attenzione del Consiglio comunale e ringrazio Presidente per la parola.

**VICEPRESIDENTE PIAZZOLLA:**

C'è qualche iscritto a parlare?

**INTERVENTO:**

Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

**VICEPRESIDENTE PIAZZOLLA:**

Prego Segretario, ha chiesto la verifica.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Campese (presente), Sciusco (presente), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (presente), Ventura (assente), Caracciolo (assente), Santeramo (assente), Scelzi (assente), Damato Giuliana (presente), Bruno (presente), Cascella Rosa (presente), Ruta (assente), Dipaola (presente), Dicataldo (assente), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato Antonio (presente), Maffione (assente), Grimaldi (presente), Desario (assente), Dascoli (presente), Salvemini (assente), Cannito (assente), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (presente), Alfarano (presente), Piazzolla (presente), Losappio (presente), Peschechera (assente), Sindaco (presente).*

14 presenti

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE PIAZZOLLA:**

Va bene, comunque la seduta può proseguire per quanto riguarda la discussione del provvedimento.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Non voglio entrare in questa diatriba, diciamo che adesso siete quattordici.

**VICEPRESIDENTE PIAZZOLLA:**

Quattordici presenti.

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE PIAZZOLLA:**

Io, se non c'è nessun iscritto a parlare, devo dichiarare...

*(Intervento fuori microfono)*

**INTERVENTO:**

Credo che quello che è successo adesso, sino a cinque minuti fa tutti erano qui presenti per un provvedimento importantissimo per la nostra città, è altrettanto importante anche questo tipo di provvedimento e qui bisogna avere il coraggio di dire siamo d'accordo o non siamo d'accordo, perché questa è la sede, è inutile fare anche riunioni dove ci diciamo determinate cose, oppure qui ci rimpalliamo le storture a cui noi oggi assistiamo in questa sede qua.

Bisogna essere moralmente impegnati in tutta la nostra funzione, nel nostro ruolo e nella nostra funzione, questa è la sede in cui uno dice sono d'accordo o non sono d'accordo, sto con questa Amministrazione, sto contro questa Amministrazione, perché ognuno di noi quando si candida prende un impegno per la città, con la città ed è al servizio della città, questo è il nostro compito e la nostra funzione, quindi non si può dire sono assente e poi uno che non è assente non dice presente ed io credo che questo gioco delle assenze bisogna anche incominciare a dire non ti do neanche più la parola, questa è democrazia.

**VICEPRESIDENTE PIAZZOLLA:**

Ha facoltà di parola il Consigliere Grimaldi.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Grazie Presidente, Consiglieri, Sindaco e Assessori.

Sì, no, io in merito solo una osservazione, volevo ricordare al Segretario che lei è il notaio di questa assise, deve verificare non che si risponda o meno sulla presenza, che fisicamente i Consiglieri siano presenti all'interno dell'Aula, questo prevede la norma.

Segretario, anche laddove stessimo a girare intorno ai tavoli a correre, lei deve verificare, così dice la norma, la presenza fisica in Aula punto, poi posso non rispondere, lei fa il notaio e scriverà che io sono presente, è giusto una osservazione, però voglio dire lei ha ragione quando dice non scateniamo eccessive polemiche su questo, perché tanto la discussione va avanti, poi voglio dire ognuno voterà in questo senso, noi non ci sottraiamo ad alcuna responsabilità né tantomeno abbiamo timore di votare o a favore o contro un provvedimento, perché in passato mi sembra che abbiamo dimostrato, laddove siamo favorevoli in modo convinto, perché i provvedimento li studiamo e li motiviamo, li votiamo, laddove sempre approfondendo non

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2015

siamo d'accordo non li votiamo, mi sembra che sia questo il sistema della democrazia, quello del confronto e delle osservazioni.

Entrando nel merito, così lasciando le polemiche, io voglio, chiedo scusa io voglio sgombrare il

campo e gradirei che l'Assessore proponente laddove commettessi degli errori mi correggesse anche interrompendomi, non la prenderò come una maleducazione, voglio sgombrare il campo su una cosa, perché ho letto e ho sentito alcune cose che non corrispondono a quello che è il sistema e l'ordinamento giuridico italiano.

Voglio chiarire una cosa, questa proposta di delibera, che oggi viene in Consiglio comunale, rispetta non solamente il Piano Regolatore Comunale, quindi non è solamente la norma locale che lo consente di andare in deroga a determinati parametri, lo consente una norma nazionale, mi corregga quando sbaglio, quindi cominciamo a dire che è un provvedimento regolare, perché le norme non le facciamo in Consiglio comunale, ahimè, il legislatore non ci ha ancora riconosciuto la potestà legislativa, non ce l'ha riconosciuta, neanche interpretativa per la verità. Premesso questo, quindi sgombrato il campo dalla legittimità, dal rispetto di norme, perché c'è tutto, perché la norma ce lo consente di fare, io non capisco, perché io non faccio riferimento alle personali inclinazioni religiose, oppure a questioni ideologiche che non so neanche se siamo in grado di farle su questioni che invece sono puramente tecniche e ci vengono sottoposte nel loro tecnicismo. Siamo chiamati a valutare l'opportunità per questa città di avere una casa canonica con annesso, perché dopo illustrerò brevemente, ma lo farò durante questo mio intervento, con annessa al piano terra degli spazi destinati all'uso sociale.

Prima ne parlavo confrontandomi con alcuni colleghi Consiglieri, facevo una osservazione, ma da uomo di strada la facevo, dicevo io non capisco bene una cosa, perché quando ci sono dei contributi, anche importanti da dare ad alcune associazioni, che sono nettamente politicizzati e di cui conosciamo lo schieramento, così come diamo contributi ad associazioni culturali e sportive, le diamo giustamente perché sono il primo che dice che vanno dati, sia che siano politicizzati e sia che non lo siano perché hanno la funzione sociale, perché hanno cento iscritti, mille iscritti e quindi riconosciamo quel tipo di funzione.

Bene, la domenica a qualcuno capita, dico la domenica, ma a qualcun altro capita di andarci ogni giorno, di verificare che questa associazione e non me ne vogliano la chiesa, che questa associazione probabilmente riesce a radunare diciamo 300 - 400 persone per ogni chiesa ogni domenica, evidentemente è un'associazione che riesce ad avere un seguito maggiore di altro, non capisco perché invece dobbiamo buttarla sull'ideologico, oppure ancora di più sull'anticlericale.

Voglio ricordare a qualcuno, perché io mi definisco anticlericale, voglio ricordare a qualcuno che in una conversazione con il Direttore Scalfari di Repubblica del 1 ottobre 2013, il Papa si è definito il primo degli anticlericali, perché? Perché evidentemente conosce bene il significato che i nostri vocabolari attribuiscono ad anticlericali, è colui il quale è contrario all'ingerenza del clero nella sfera politica.

Io ho con tutto il rispetto e ovviamente mi pongo in modo assolutamente umile, ho come riferimento il Presidente Alcide De Gasperi, il quale forse non molti sanno che è stato l'unico, l'unico Presidente del Consiglio dopo una formale richiesta di essere ricevuto dal Santo Padre, a non essere ricevuto da Pio XII per la sua convinzione di laicismo nello svolgere l'attività e quell'incarico che aveva di Presidente del Consiglio dei Ministri, quindi dello Stato italiano era il massimo rappresentante.

Bene, quando mi pongo come Consigliere Comunale, ho detto senza umilmente con i dovuti paragoni e proporzioni, quando mi pongo da Consigliere Comunale e affronto queste situazioni, mi pongo con il massimo laicismo perché so che non gradisco nessuna ingerenza da parte della chiesa.

Riportare tutto allo scontro ideologico, utilizzandolo strumentalmente mi sembra che sia poca  
SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2015

cosa, così come fare riferimento, perché qua tradiremmo lo spirito laico di noi amministratori, fare riferimento alle nostre convinzioni religiose mi sembra altrettanto riduttivo.

È ovvio, però, che non ci devono essere preconcetti, non ci devono essere sovrastrutture, non ci devono essere soprattutto pregiudizi, per questo facevo riferimento ad associazioni o altre società che ricevono dal Comune qualsiasi tipo di riconoscimento per la loro funzione, dobbiamo farci

una domanda, se questa casa canonica, forse qualcuno non ha ben chiaro il concetto, ha una utilità sociale.

Prima di tutto e mi corregga ancora se ho sbagliato a leggere le dimensioni di questa casa, stiamo parlando di tre appartamentoini il cui calpestio è di circa 50 metri quadrati ognuno, stiamo parlando di 50 metri. Noi abbiamo mi sembra adesso un costruito di oltre 300 metri se non sbaglio, benissimo, perché sembra che stiamo facendo i grattacieli di New York, probabilmente andiamo anche a ridurre i metri quadrati esistenti, non solo, ma serviranno solo ed esclusivamente, perché questa è la destinazione che gli stiamo dando, laddove l'approvassimo, gli stiamo dando la destinazione di casa canonica, il che significa che i sacerdoti, ovvero i sacerdoti che provengono dall'Africa e vengono qui per celebrare messa o i pellegrini potranno essere solo loro ed esclusivamente loro, ospitati in questi appartamenti.

Fatta questa netta precisazione, il nostro emendamento, il mio emendamento che ho condiviso, ma ho ritirato il precedente perché c'era un errore di battitura e ho dovuto riproporlo oggi firmandolo da solo, ma avevo condiviso anche con chi ahimè oggi si è allontanato stranamente, solo per questo mi è dispiaciuto aver ritirato quell'emendamento, va bene sono questioni politiche. Dicevo, con il nostro emendamento, abbiamo chiesto che il Consiglio comunale si pronunciasse affinché quei locali a piano terra avessero un'unica destinazione di funzione sociale, di utilizzo sociale, quindi eliminando anche quella possibilità che c'era, che era prevista, quella previsione di eliminare la aiuola antistante ai locali a piano terra e dando una precisa connotazione a quei locali con la funzione sociale.

Un'ultima considerazione voglio fare, purtroppo con i se in mano non facciamo la storia, però mi piace farla, mi sarebbe piaciuto che quell'immobile da domani, da domani tornasse nella disponibilità e proprietà, siamo già proprietari, ma anche nella disponibilità del Comune di Barletta, perché non ho dubbi, nessuno, che avrebbe fatto la stessa e identica fine che hanno fatto tanti immobili anche di pregio a Barletta per le note difficoltà che le norme economiche ci impongono.

Finalmente troviamo qualcuno che ci dice guardate fatecelo tenere, lo aggiustiamo, lo rendiamo con la funzione sociale, vi facciamo anche i tre appartamentoini, spendiamo tutto noi, non avrete nessun tipo di costo, ci ritornerà seppure fra sessant'anni, ma ci ritornerà così aggiustato, noi chiaramente ci incominciamo a pensare, qualcuno va via, non capisco tra l'altro quali sono i timori per votare no, però qualcuno va via perché non intende esporsi, poi però parliamo dell'importanza, diceva prima la collega Francabandiera, dell'importanza del regolamento che nessuno disconosce, ci riempiamo la bocca delle funzioni sociali, quando però siamo chiamati a delle decisioni, in molti probabilmente che siano negative o positive, ci tiriamo indietro.

Anche queste sono delle sfide, quelle di avere il coraggio di venire e votare contro determinati provvedimenti.

Grazie.

### **CONSIGLIERE DAMIANI:**

Sì, grazie Presidente, Sindaco, Assessori e Consiglieri rimasti in Aula, condivido l'intervento del Consigliere che mi ha preceduto Grimaldi, perché ritornare in particolare su questo provvedimento e motivare semmai le assenze anche su discorsi veramente ideologici o clericale o anticlericali, veramente è qualcosa che non deve secondo me accadere assolutamente, perché io sin dal primo momento ho avuto modo di approfondire il provvedimento, di guardare, di

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2015

analizzare il rispetto di quelle che sono le norme, quelle che abbiamo a livello locale come PRG, quelle nazionali, quelle di rispetto, quelle di attuazione e da questo punto di vista non ci sono dubbi, dopo di che c'è un discorso che non escludiamo ed ecco perché io dico che oltre al ragionamento che è stato fatto poc'anzi, mi dispiace che in massa una forza politica oggi di Maggioranza abbia abbandonato l'aula e quindi si assuma tutta la responsabilità. Sindaco una risposta bisogna dare: o sì o no! Un cittadino, una associazione, una iniziativa, la Chiesa, il privato,

chiunque chiede al Consiglio comunale di poter costruire o rigenerare un'area e a questi una risposta bisogna dare. Io poc'anzi ho fatto un ragionamento poi, guarda caso, si avvera tutto quanto, si avvera, come si è avverato, il discorso politico di una Maggioranza fragile, di una Maggioranza che scappa. Io le cose le denuncio anche pubblicamente senza alcun problema. Che gioco vuole fare su questo provvedimento la Maggioranza o una forza politica specifica? Allora ci dicesse questa forza politica specifica che abbandona in massa il Consiglio comunale, se vuole fare qualche gioco su questo provvedimento, lo dica subito! Giochi non se ne fanno, si deve dare una risposta se è positiva o negativa perché il cittadino ha bisogno di una risposta sin dal primo momento, in più si aggiunge dalle carte che abbiamo ricevuto che c'è una proposta quasi alla unanimità di modificare il progetto perché in quella zona, io posso dire di avere una fortuna, vivendo in altre zone dove c'è stata la possibilità di dare terreni, quindi il Consiglio comunale lo ha fatto, ho votato anche io, ho letto anche io all'epoca quei provvedimenti di concessione con il diritto del Comune di poter ritornare in possesso della proprietà stessa, quindi non abbiamo fatto nessun favore se non alla comunità e alla collettività della città, ho la fortuna di stare in periferia e quindi di avere a disposizione tanti suoli e terreni e quindi ho la fortuna che mio figlio possa frequentare la parrocchia anche per andare a giocare. In centro invece non essendoci spazi da poter aprire per campetti di calcio, campetti multifunzionali e servizi annessi che questo Consiglio comunale ha sempre votato, anche in passato, allora molti hanno sottoscritto un emendamento che dice che quei locali devono essere adibiti a uso sociale e sono contento, va bene, ma diamo una risposta al cittadino, se questo provvedimento lo dobbiamo approvare, lo dobbiamo fare o non lo dobbiamo fare. Ancora una volta Sindaco vedo il suo partito di riferimento che in questo momento è scappato dall'aula a gambe levate e di questo mi dispiaccio. Pensano di mettere le medagliette ma non ci sono medagliette da mettere né su questo provvedimento, né sull'altro, ma c'è soltanto la buona volontà politica di dare delle risposte ai cittadini.

Mi dispiace, non so come procederemo ma a un certo punto bisognerà ricalendarizzare il provvedimento in una prossima seduta e decidere finalmente se dare una risposta positiva o negativa. Grazie.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri io per onestà intellettuale devo dire che quando mi sono letto le carte di questo provvedimento, di questa proposta deliberativa in realtà ho avuto qualche perplessità nel pensare di approvarla, di dare un voto favorevole, soprattutto perché facevo riferimento alla convenzione stipulata nel febbraio 2009 dove si faceva un chiaro riferimento al fatto che si trattasse di beni immobili da utilizzare per fini di pubblica utilità. Questo passaggio dalla convenzione mi aveva creato molto dubbi per quanto riguardava la decisione di approvazione o meno, però devo dire che quando vengo a conoscenza dell'emendamento presentato dal collega Grimaldi mi rendo conto che, in realtà, quella mia perplessità poteva essere scavalcata facilmente perché si faceva riferimento a una modifica del progetto che destinava gli spazi anziché a parcheggio, a servizi sociali. Pertanto le mie perplessità sono state scavalcate da questa proposta del consigliere Grimaldi. Mi resta solo un dubbio e per questo avrei bisogno di parlare dall'Assessore Pelle, dalla quale vorrei sapere se l'eventuale approvazione di questo emendamento presentato dal consigliere Grimaldi nel modificare il progetto, cioè l'area di parcheggio diventata area di servizi di utilizzo sociale, in termini

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2015

urbanistici se mettiamo un piano terra per uso box la cubatura poteva essere svolta su due piani, trasformando il piano terra non più in box ma in un piano terra per utilizzo dei servizi sociali, viene modificata la cubatura o meglio, vengono rispettati i due piani col torrino o devono essere modificati pure quelli? Io non sono un tecnico per cui mi pongo questo dubbio.

**ASSESSORE PELLE:**

Capisco i termini un po' più tecnici della domanda ma sicuramente nel parere dato dal dirigente

tecnico è stato considerato anche questo. Per quanto posso sinterizzare io adesso, le valutazioni in merito alla quantificazione della quota parte relativa al volume del parcheggio, eliminando il parcheggio si ridetermina la quota della volumetria complessiva se adesso viene destinata a locali per uso sociale, però abbiamo anche fatto una verifica rispetto a chi ha potuto fare singolarmente le proprie verifiche e nell'area di pertinenza annessa alla chiesa di via Medaglie D'Oro c'è un'area libera già recintata di proprietà della parrocchia dove è possibile collocare i parcheggi di riferimento in quota parte per norma a quelle residenze lì allocate, per cui sarebbe superabile questo problema.

**VICEPRESIDENTE PIAZZOLLA:**

La parola alla consigliera Francabandiera, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE RIZZI FRANCA BANDIERA:**

Intervengo per dire un po' come la penso su questa questione. Chiedo scusa perché poc'anzi ho avuto un atteggiamento abbastanza forte rispetto all'andata via di molti colleghi Consiglieri. Chiedo scusa per l'arroganza che ho potuto trasmettere sia in questa sala ma anche a chi ci ascolta, però su questa questione voglio intervenire perché molto spesso in questa sala ho sentito una serie di parole come avere a cuore la città, avere a cuore i giovani, avere a cuore i più deboli, avere a cuore il disagio delle persone. Io credo che ognuno utilizzi queste parole a modo suo senza aver ascoltato, chi in qualche modo è a contatto, vedo l'Assessore Marcello Lanotte, adesso lui guida un Assessorato di una grande delicatezza e a lui chiedo, a voi tutti chiedo quante volte ci siamo confrontati anche con il mondo cattolico e quante volte abbiamo chiesto aiuto a questo mondo che in qualche modo sorregge le politiche sociali, senza tener conto, senza chiedere la tessera di partito. Nessuno di loro, come nessuno degli Assessori qui dovrebbe chiedere chi si è votato perché in quel momento quella persona ti sta porgendo la sua fragilità e tu devi cogliere questa fragilità, anche io mi sono posta all'inizio la questione del garage che poteva essere trasformato in ottica sociale, di benessere sociale e io sono d'accordissimo con l'emendamento che ha fatto il collega Grimaldi perché in qualche modo restituiamo un luogo, chi ha lavorato in questa Amministrazione ma anche gli stessi Consiglieri comunali fanno queste cose. Faccio un esempio: quando abbiamo fatto la raccolta porta a porta abbiamo chiesto proprio a quelle istituzioni di mettere a disposizione i propri luoghi per incontrare le persone, lo abbiamo fatto apposta in quei luoghi perché quelli sono luoghi di incontro, dove la gente ci porge le proprie criticità, le proprie difficoltà, per cui restituire e recuperare il doppio con quell'emendamento così come lo proponeva l'avvocato Grimaldi, io credo che sia una cosa da cogliere e quindi questo provvedimento, questa delibera di Consiglio comunale io credo che vada al più presto rimessa in calendario al primo posto. E qui lo dico sia alla Vicepresidente sia al Segretario, perché quello che è successo oggi è in qualche modo frutto di come non sono ancora stati sciolti alcuni nodi che la volta scorsa in questo Consiglio comunale più Consiglieri comunali hanno posto sia al Segretario generale, sia alla Presidenza. Qui va recuperato il ragionamento che ogni Consigliere comunale deve dire da che parte sta, perché il problema vero è che quando si calendarizza un Consiglio comunale, tutti sono presenti poi alla fine questa è la soluzione, anche perché lo dico nuovamente e pubblicamente, il mio

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2015

Capogruppo non mi rappresenta perché queste sono delle questioni ataviche che vanno risolte e queste cose devono essere portate al termine con una soluzione.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE PIAZZOLLA:**

Prego consigliere Grimaldi.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Grazie Presidente, sarò breve ma devo intervenire perché la consigliera Francabandiera mi ha dato

lo spunto per fare un'ulteriore riflessione perché ieri sera siamo stati in Commissione a parlare della casa di riposo per la quale ci continuiamo a strappare le vesti però nessuno ha ancora dato una soluzione tecnica al problema. Andare sui giornali per aprire la bocca è troppo semplice, caro Presidente, scusate lo sfogo ma devo dare atto che c'erano anche dei Consiglieri che non facevano parte della Commissione ma sono venuti in Commissione perché avevano interesse e allora se si ha interesse si è presenti e si vota e mi dispiace e devo sottolineare che è quantomeno antipatico che questo emendamento sia stato sottoscritto da tutti i Consiglieri della Maggioranza e oggi siamo presenti solo in dieci o dodici.

**CONSIGLIERE DAMATO GIULIANA:**

So bene che questo intervento è praticamente inutile perché siamo tutti consapevoli di non avere i numeri sufficienti per approvare il provvedimento, ciononostante ritengo necessario come rappresentante politico di questo Consiglio comunale dover ripristinare alcuni elementi di chiarezza. Rispetto a questo provvedimento più volte calendarizzato e più volte rinviato, sono mesi che è stata costruita sulla stampa una campagna inaccettabile che ha diviso il Consiglio comunale in buoni e cattivi. Sono comparse decine e decine di articoli in cui si scriveva che non è vero che tutti i politici sono uguali, c'è chi è a favore della speculazione edilizia e chi no. Sinceramente io da componente di questo Consiglio comunale non tollero che si possa scrivere questo rispetto a un provvedimento che di speculazione edilizia non ha nulla. E ora, Sindaco, devo parlare alla sua Giunta, queste accuse così pesanti andavano smentite subito e andavano smentite dall'Assessore che il provvedimento lo firma, lo conosce e lo presenta perché io onestamente ho modo di esprimermi in questo Consiglio e davanti ad accuse specifiche non intervenire ad aprire una diatriba sulla stampa tra Guelfi e Ghibellini però sinceramente davanti ad un'accusa così grave rivolta alla sua Amministrazione che propone questo provvedimento a noi Consiglio comunale, l'Amministrazione secondo me doveva con forza rivendicare la chiarezza del provvedimento che andava a proporre che è stato fatto passare da tutti gli organi di stampa, ai quali, ovviamente, chi manda i comunicati dà spazio, è stato fatto passare come una variante al Piano Regolatore cosa che non è, però nessuno ha spiegato il contrario ed io che dal primo momento ho dichiarato il mio voto positivo su questo provvedimento, sinceramente di passare nella comunità pubblica come una che sostiene le speculazioni edilizie, che sta dalla parte del cancellare gli oratori per costruire gli appartamenti ai preti, io in questo tipo di polemica non posso essere buttata e devo essere difesa dall'Amministrazione che ha visto gettare sul suo provvedimento e sulla classe politica che era disposta ad approvarlo perché, Sindaco, noi abbiamo anche fatto un tavolo di Maggioranza e abbiamo preso un impegno come Maggioranza ad approvare questo provvedimento e oggi purtroppo la mia ennesima sollecitazione a fare i conti con la sua Maggioranza perché scappano e allora io non posso prendere un impegno sul tavolo e poi defilarmi. Detto questo il mio intervento mirava a chiarire i passaggi collegati a questo provvedimento: quello spazio è destinato a urbanizzazioni secondarie, inoltre tra le urbanizzazioni secondarie è previsto dalla legge, non dal Comune di Barletta, che ci siano le strutture religiose. Per strutture religiose, chiese e pertinente il Codice Civili all'articolo 817 dice che si intendono beni che presentano una connessione funzionale

con l'attività religiosa come la sacrestia perché luogo adibito alla conservazione degli oggetti di culto, sagrato, campanile, battistero, locali adibiti a ufficio e ad abitazione dei sacerdoti e degli addetti al culto, casa canonica. Bisognava, quindi, con una relazione spiegare a chi aveva scritto che quello era un abuso, spiegare che si trattava di una legittima urbanizzazione secondaria. Si è parlato di investimenti immobiliari che noi avremmo sostenuto o dovremmo sostenere da parte della chiesa, di utilizzo speculativo del suolo Comunale. Sindaco, io davanti a queste accuse francamente sento di dover chiarire ai cittadini di cosa stiamo parlando, ovviamente si è fatto un mare di retorica quella questione, affermando che si sarebbero sottratti spazi ai bambini che vanno a giocare là per fare gli appartamenti per i preti; siccome tutti coloro che hanno sostenuto queste cose dicono di aver parlato con la comunità, con i residenti, con i cittadini, sinceramente non so con chi abbiano parlato perché io invece ho parlato con alcuni dei ragazzi che invece frequentano questi spazi in questo momento i quali mi hanno riferito che nella parrocchia del Buon Pastore due aule della stessa parrocchia che erano adibite a catechismo, a oratorio e a scopo sociale sono state sottratte a questo uso perché c'era la necessità da parte del Viceparroco e degli altri sacerdoti, come i missionari, che frequentano la parrocchia per l'esercizio di quelle funzioni e che hanno la necessità di dormire, quelle stanze sono state sottratte all'uso di oratorio per consentire ai preti di potersi sistemare lì. Quegli spazi sottratti sono stati temporaneamente riportati nell'ex parrocchia del Buon Pastore, quella cioè che oggi chiederemmo di demolire ai fini di costruire una casa canonica. Riportando quelle aule originarie, che invece sono state sottratte all'uso, all'uso di oratorio, sostanzialmente si consente al sacerdote la dignità di stare in uno spazio che è giusto che gli sia concesso e si riporta alla funzione di oratorio gli spazi adibiti. Ovviamente con l'emendamento proposto dal consigliere che è stato condiviso da noi tutti, c'era questa ulteriore intenzione di allargare effettivamente gli spazi di pubblica utilità e quindi con scopo sociale, intervenendo con una modifica al progetto originario che prevedeva in maniera non condivisa da noi, una soluzione tecnica, in modo tale che le unità da destinare a parcheggio fossero individuate nei pressi della chiesa e che quindi non fossimo più obbligati a individuarle esattamente nel luogo della costruzione e dunque abbiamo chiesto di aderire anche a quegli spazi prima destinati a parcheggio, a scopo sociale.

Da parte nostra l'impegno c'è stato tutto, il provvedimento probabilmente non sarà approvato oggi io però qui rinnovo, a scanso di ogni tipo di speculazione politica, l'invito che ho fatto su quel tavolo politico al Sindaco e all'Assessore. Siccome si è parlato dei cittadini, dei residenti, l'Amministrazione è stata accusata di non aver informato i cittadini e i residenti, io chiedo in questa sede di promuovere un incontro pubblico, chiedendo alla parrocchia che ha presentato questa richiesta di progetto pubblico in cui sia presentato il progetto che sarà discusso ed eventualmente approvato dal Consiglio comunale in modo tale che i residenti della zona possano rendersi conto se l'intervento è utile o meno, è gradito o meno e chiedere anche a loro una opinione perché a questo punto anche il mio si è convinto rispetto a questo provvedimento comunque è subordinato alla volontà dei cittadini e dei residenti di quella zona che se ci indicassero che quello spazio non va bene per quell'uso, francamente dal mio punto di vista e per le mie scelte personali, la volontà del cittadino prevale.

Chiedo quindi lo sforzo di promuovere questo incontro, in maniera tale da sgombrare il campo da ogni tipo di equivoco.

**VICEPRESIDENTE PIAZZOLLA:**

Prego Sindaco.

**SINDACO CASCELLA:**

Molto brevemente perché credo che la visione di quest'Aula parli da sola, le dico intanto una cosa, Consigliera Damato, che noi non scappiamo, noi siamo qua, siamo qua ad assumerci una

responsabilità, una volta tanto posso anche permettermi di non usare toni alti, perché li avete usati in tanti ed io li condivido tutti, li sento come miei anche di fronte alla incomprensibile scelta che è stata operata perché uno può opporsi, dire di sì o di no, lo motiva, si confronta ma non credo che ricorrere ad atti un po' strumentali come quello della verifica del numero legale non sia una cosa opportuna. Una cosa mi ha colpito perché è giusto che i cittadini lo sappiano, a quale punto si arrivi di alterazione della dialettica democratica perché in questo ha ragione la Consigliere Francabandiera, è la dialettica democratica che viene alterata quando succedono queste cose. Si poteva verificare il numero legale prima in modo da non entrare nel merito e quindi nel caso andare anche in seconda convocazione perché la democrazia prevede anche che si vada in seconda convocazione, non c'è assolutamente l'obbligo del numero legale e invece no; prima si vede se c'è il numero legale e poi si scappa. Motiverete questo atteggiamento, non davanti a noi ma davanti all'opinione pubblica perché la dialettica democratica è esattamente questa.

Voglio dire semplicemente che l'Amministrazione la scelta la aveva compiuta anche con ponderazione ed è stata una espressione di confronto, di ponderazione, di ricerca della soluzione, non una soluzione tecnica, non una soluzione purché sia, ma una soluzione che rispondesse a quei criteri, cioè al fatto che si tratta di urbanizzazione secondaria, che l'urbanizzazione secondaria riguarda anche la chiesa, che le urbanizzazioni secondarie devono tenere conto dei dati di socialità, dei bisogni di socialità che ci sono nel territorio, insomma quell'emendamento non nasce a caso, è stato anche costruito e ha avuto la condivisione della Amministrazione. In qualche modo l'esposizione che l'Assessore ha compiuto all'inizio della seduta ne teneva conto, noi abbiamo semplicemente, forse sbagliando, che fosse un dato di rispetto dell'assemblea non forzare l'emendamento che era stato a non fare campagna su quell'emendamento ma arrivare a dare risposte vere alla gente del quartiere, al Consiglio comunale e a chi rappresenta la comunità nel suo insieme. Dobbiamo recuperare? Recuperiamo. Vediamo un attimo, io sono del parere che si debba chiamare il progettista e si debba dire che questo è l'emendamento presentato e che questo è l'emendamento che convince l'Amministrazione, in cui l'Amministrazione si ritrova e su cui noi andremo a chiedere ancora una volta il voto dell'assemblea. Potremmo chiedergli di rimettere mano in modo tale che la gente sappia che cosa può sortire e questo lo può fare anche chi nella canonica ha dovuto sottrarre spazi alla socializzazione per fare spazio agli alloggi dei sacerdoti. Questo credo che sia un modo serio per affrontare anche questioni controverse, anche questioni che possono provocare tensioni ideologiche, per richiamare una espressione che è ricorsa tante volte oggi in questa aula ma che io credo debbano rispondere a un criterio di civile confronto e di civile ricerca delle soluzioni. Grazie.

#### **VICEPRESIDENTE PIAZZOLLA:**

Era stata richiesta una verifica del numero legale, prego il Segretario di procedere con l'appello.

#### **SEGRETARIO GENERALE:**

*Campese (assente), Sciusco (presente), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (presente), Ventura (assente), Caracciolo (assente), Santeramo (assente), Scelzi (assente), Damato Giuliana (presente), Bruno (assente), Cascella Rosa (assente), Ruta (assente), Dipaola (assente), Dicataldo (assente), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato Antonio (presente), Maffione (assente), Grimaldi (presente), Desario (assente), Dascoli (presente), Salvemini (assente), Cannito (assente), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (presente), Alfarano (assente), Piazzolla (presente), Losappio (presente), Peschechera (assente), Sindaco (presente).*

10 presenti

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2015

**VICEPRESIDENTE PIAZZOLLA:**

Sono presenti dieci Consiglieri compreso il Sindaco, non c'è il numero legale.  
La seduta è tolta.